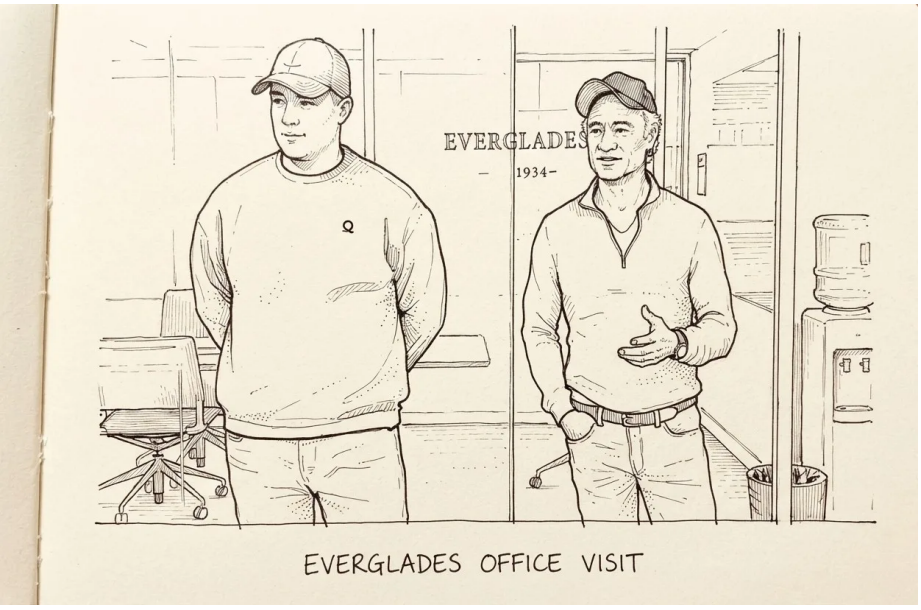

Mr. Palantir e Fedorov: i nuovi padroni del campo di battaglia – l’AI trasforma la guerra in un’industria globale

Pubblicato il 02/09/2026

Dalle armi fornite per resistere all’invasione alla guerra come immenso laboratorio a cielo aperto per le tecnologie del domani. Il passo è breve, e a compierlo sono i nuovi “signori” della tecnologia e dell’Intelligenza Artificiale, capaci di fiutare nel conflitto ucraino non solo una tragedia umanitaria e geopolitica, ma un’incredibile opportunità per ridefinire il business della difesa globale.

L’emblema di questa nuova era è **l’asse stretto tra Alex Karp, capo di Palantir** (colosso simbolo della commistione tra Silicon Valley, intelligence e apparati militari), e **Mykhailo Fedorov**, ex ministro della Difesa di Kyiv. Karp è diventato il **principale investitore della nuova startup tecnologica** fondata da Fedorov, focalizzata sullo sviluppo di armi intelligenti e droni. L’obiettivo dichiarato non è soltanto supportare la resistenza sul campo, ma compire il grande salto: **passare dal fronte al mercato**.

Il laboratorio ucraino e le “cose incredibili” della tecnologia bellica

La guerra in Ucraina ha agito come un **acceleratore formidabile di innovazione militare**. Sotto la pressione quotidiana del conflitto, l’ingegno si è dovuto adattare rapidamente, producendo:

- **Droni a basso costo ed estrema precisione**.
- **Software avanzati per l’individuazione automatica dei bersagli**.
- **Sistemi senza equipaggio (*unmanned*) e di guerra elettronica**.
- **Integrazione totale tra dati satellitari, sensori intelligenti e artiglieria**.

Per i magnati dell’AI e del software come Karp, queste non sono semplici soluzioni di sopravvivenza, ma un vero e proprio **capitale tecnologico**. Sfruttando software capaci di raccogliere, integrare ed elaborare enormi quantità di dati in tempo reale, i giganti della tecnologia possono fare cose impensabili fino a pochi anni fa: **trasformare un’esigenza tattica in brevetti, filiere industriali e prodotti esportabili** in tutto il mondo.

> *We are building our own defense tech company. Alex Karp, CEO of @PalantirTech, will become its first lead investor.*
>
> *Our ambitious new project will strengthen Ukraine and help build a safer future for the entire world. More details to come. pic.twitter.com/44UH99BFKH*
>
> *— Mykhailo Fedorov (@FedorovMykhailo) September 1, 2026*

Il ruolo dell’Italia e le polemiche internazionali

Questa rete di intelligenze e capitali non rimane confinata tra l’Ucraina e la Silicon Valley. Il nome di Fedorov ha un **peso strategico anche per l’Italia**, a seguito dell’incontro con il ministro della Difesa Guido Crosetto, che lo ha nominato **consulente (*advisor*) per l’innovazione** sui temi dei droni, dei sistemi senza pilota e della difesa aerea. Una mossa che ha scatenato reazioni durissime da parte di Mosca – con la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, che ha definito la nomina una “favola satirica di Gianni Rodari” – ma

che evidenzia la **centralità del nostro Paese in questo crocevia strategico**.

Da un lato, **l'Italia intercetta l'esperienza di chi ha dovuto innovare sotto attacco**; dall'altro, **attrae la cultura industriale, i capitali e le reti dell'ecosistema tecnologico americano**.

Verso un nuovo mercato globale

La saldatura tra i magnati dell'alta tecnologia e gli apparati di difesa segna una **svolta epocale** . La guerra diventa un incubatore d'impresa e i signori dell'AI si ergono a nuovi architetti della sicurezza globale, dimostrando che la tecnologia avanzata può – nel bene o nel male – fare cose incredibili, **ridefinendo per sempre i confini tra innovazione civile, intelligenza artificiale e strategia militare**.